

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Altri Orizzonti Onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06989

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE ABRUZZO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

OLTRE I CONFINI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06 ASSISTENZA DISABILI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La disabilità nelle funzioni (cioè la riduzione di autonomia nell'espletare le principali attività di cura della propria persona) coinvolge 25 persone su 1000. La stessa persona è colpita spesso da più tipi di disabilità associate tra loro: quasi la metà dei disabili presenta difficoltà in più di una delle sfere considerate.

La malattia mentale rappresenta ancora oggi un'area di studio sia per gli aspetti individuali sia per l'area dei rapporti sociali. La sofferenza psichica della persona, oltre a comprendere il dato soggettivo, include molte altre dimensioni della vita: economiche, culturali, istituzionali e giuridiche. È nell'interazione tra tutte queste componenti che si colloca la complessità della questione e dei modi per affrontarla.

Le prime difficoltà sono emerse al momento della creazione dei nuovi servizi e della trasformazione di un sistema complesso e rigido in strutture flessibili e dislocate nel

territorio. Intorno al problema della trasformazione e della chiusura delle strutture psichiatriche sono sorti numerosi equivoci. Si ritenne che la chiusura degli ospedali fosse solo un fatto burocratico e, come tale, riducibile ad un atto di semplice chiusura, da un giorno all'altro, dei servizi. Il "graduato superamento" come previsto dalla legge ha rappresentato un compito delicato, in modo particolare rispetto ai processi di deistituzionalizzazione. L'obiettivo di riportare il paziente psichiatrico al suo territorio di appartenenza dopo numerosi anni di ricovero e condizionato dall'esperienza negativa dell'istituzionalizzazione, ha richiesto una pluralità di interventi mirati alla lettura corretta dei bisogni reali degli utenti e all'applicazione di modelli di riabilitazione sociale (obiettivo fondamentale della riforma sanitaria). Tra questi bisogni possiamo individuarne alcuni come quello di una maggiore autonomia e autostima nei soggetti a rischio, che a causa della loro condizione tendono a prendere le distanze dal mondo esterno; il bisogno di una maggiore autosufficienza delle persone con disagio psichico che a causa della loro condizione sperimentano la paura del non essere idonei a fare, riducendo le opportunità di aggregazione e socializzazione; il bisogno di eliminare lo stigma e l'emarginazione che le persone con disabilità mentale sono costretti a vivere a causa della scarsa informazione sul territorio.

La riabilitazione sociale va intesa infatti come un insieme di interventi coordinati e studiati all'interno di un quadro generale di promozione delle capacità autonome dei soggetti, dei rapporti sociali, di lavoro, affettivi, familiari.

Ogni persona con disabilità (sia di natura psichica che fisica) ha diritto a un sistema di aiuto che garantisca lo sviluppo massimo della sua personalità e a un inserimento sociale che sia il più possibile attivo e partecipe.

In Abruzzo circa **226** sono gli utenti che necessitano di assistenza per disabilità psichica. L'Istat ha stimato che in Abruzzo ci siano **54,1 disabili ogni 1000 persone**, di cui **8,3 persone con invalidità per insufficienza intellettiva**. Come si evidenzia nel rapporto dell'Istat "**Disabilità in Italia, il quadro della statistica ufficiale**", **la famiglia è quindi il "soggetto"** che generalmente prende in carico il disabile e che rappresenta per la persona stessa una risorsa fondamentale per affrontare le limitazioni derivanti dalla disabilità.

Per far fronte a questa necessità, l'11 novembre 2002 nasce l'associazione regionale "Altri Orizzonti"- Onlus, con lo scopo prioritario di tutelare la salute mentale grazie all'aiuto di famiglie, professionisti e volontari.

L'Associazione è iscritta al registro regionale del Volontariato.

L'Associazione ha il principale obiettivo di perseguire finalità di solidarietà sociale, di informazione e divulgazione scientifica nel campo della salute mentale, in particolar modo si prefigge di vincere l'isolamento che spesso vivono le persone affette da problemi mentali e le loro famiglie.

Avendo la consapevolezza che la patologia psichica è molto più complessa delle altre, e che la terapia è basata fundamentalmente sul rapporto malato - operatori - famiglia - società, l'associazione mira a diffondere una maggiore conoscenza del disturbo psichico-mentale, convinta che l'approccio culturale e un'adeguata sensibilizzazione renda più efficace l'aiuto reciproco e dunque meno grave l'emarginazione.

L'Associazione collabora con istituzioni pubbliche/private ed altre associazioni di volontariato che si dedicano alle problematiche del disagio psichico a livello locale,

regionale e nazionale, con l'intento di attivare iniziative e progetti di prevenzione, solidarietà ed assistenza, rivolti a persone affette da disturbi psicopatologici e, soprattutto, di sostegno alle loro famiglie.

L'associazione è entrata a far parte del Coordinamento UNASAM Abruzzo collegato con l'UNASAM Nazionale.

L'ambito d'intervento di **OLTRE I CONFINI** è quello relativo alla fragilità, marginalità ed esclusione sociale. La motivazione di questa scelta deriva dalla specificità dell'azione proposta che si rivolge a persone a rischio di esclusione sociale in seguito a una storia di disagio psichico.

Dai dati rilevabili dal **Piano Sanitario Regionale**, possiamo trarre interessanti informazioni che ci permettono di delineare uno scenario di riferimento sulla nostra situazione sanitaria-sociale attuale all'interno della quale collocare il progetto di Servizio Civile.

Per rilevare il fenomeno della disabilità l'Istat fa riferimento ad una batteria di quesiti sulla base dell'ICIDH dell'OMS (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps), rispetto ai quali viene definita "disabile" la persona che ha segnalato una difficoltà grave in almeno una delle tre dimensioni considerate: autonomia nelle funzioni della vita quotidiana (sei funzioni di ADL: Activities of Daily Living), funzioni della mobilità e locomozione, sfera comunicativa (vista, udito, parola). La prevalenza di disabilità così rilevata in Italia è 4,85% nella popolazione di 6 anni e più. La disabilità prevalente riguarda l'area motoria (38%), seguita da problemi della sfera mentale anche associati a disabilità sensoriale e/o motoria (18%); nella fascia d'età fra i 4 e i 34 anni la frequenza di persone con disabilità della sfera mentale raggiunge il 34%. La famiglia è il soggetto che generalmente prende in carico la persona disabile.

Quasi l'80% delle famiglie con persone disabili non risulta assistita dai servizi pubblici ed oltre il 70% non si avvale di alcuna assistenza, né pubblica né a pagamento (soprattutto nel Sud). Sulla base delle stime Istat il numero atteso di pazienti disabili in Abruzzo nella popolazione di 6 anni e più - 1.233.030 abitanti - è 66.580: 5,4% (donne: 6,8%; uomini: 3,9%) (standardizzato: 4,9%; Italia: 4,8%) (sovrapponibile al 2000); la stima fra gli anziani è 20,1% (D: 23,7% - U: 15,3%): 55.000 anziani disabili (83% dei pazienti disabili) (Italia: 18,7%).

Per quanto riguarda i dati relativi alla salute mentale e disabilità psichica, gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero della Salute fanno riferimento al 2008 ed indicano quanto segue. **In Abruzzo, tra le Strutture Residenziali e Semiresidenziali, viene fatta Assistenza Psichiatrica a 1.117 utenti ed Assistenza ai Disabili Psichici a 226 utenti, questi ultimi tutti presso strutture Residenziali.** Gli indicatori elaborati dal Ministero della Salute e riportati qui di seguito in forma grafica, indicano, con riferimento alle Strutture Residenziali, da un lato per l'Assistenza Psichiatrica una maggiore incidenza di "Giornate per utenti" ed "Utenti per 100.000 abitanti", dall'altro, sugli stessi indicatori ma riferiti all'Assistenza ai Disabili Psichici, valori inferiori al dato nazionale.

Ad analoghe conclusioni si perviene focalizzando l'attenzione sulle Strutture Semiresidenziali, che in Abruzzo non sembrano erogare Assistenza ai Disabili Psichici, ma solo Assistenza Psichiatrica. Tra la voce Altre Strutture, si segnalano

infine sedici Centri di Salute Mentale sul territorio abruzzese, quattro dei quali ricadenti sul territorio provinciale. Ulteriori informazioni, aggiornate in questo caso al 2010, sono quelle fornite dai quattro Centri di Salute Mentale (CSM) presenti sul territorio provinciale. Dal 2009 al 2010, gli utenti in carico nella provincia di Chieti sono aumentati del 3,7%, facendo ipotizzare una maggiore richiesta di personale.

INDICATORI DEL PROGETTO

| Bisogni | Indicatori |
|--|---|
| <p>Scarsa autonomia e bassa autostima nei soggetti a rischio, che a causa della loro condizione tendono a prendere le distanze dal mondo esterno.</p> | <p><u>Indicatore 1.1.1.1</u> Numero attività organizzate</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.2</u> Numero utenti che migliorano le proprie capacità e competenze</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.3</u> Numero utenti coinvolti in attività lavorative esterne</p> |
| <p>Scarsa autosufficienza delle persone con disagio psichico che a causa della loro condizione sperimentano la paura del non essere idonei a fare , riducendo le opportunità di aggregazione e socializzazione</p> | <p><u>Indicatore 2.1.1.1</u> Numero attività organizzate</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.2.</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio artigianale</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.3</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio teatrale</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.4.</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio di cucina</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.5</u> Numero utenti partecipanti ad attività culturali e di integrazione sociale.</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.6</u> Accompagnamento utenti alle attività</p> |
| <p>Problema dello stigma e dell'emarginazione che le persone con disabilità mentale sono costretti a vivere a causa della scarsa</p> | <p><u>Indicatore 3.1.1.1.</u> Numero percorsi di sensibilizzazione realizzati all'interno delle scuole.</p> |

| | |
|---|---|
| informazione sul territorio | <u>Indicatore 3.1.1.2</u> Numero incontri di sensibilizzazione <u>Indicatore 3.1.1.3</u> Numero scuole coinvolte |
| <p>Destinatari del progetto:</p> <p>In riferimento all'obiettivo 1 e 2</p> <ul style="list-style-type: none">• 30 utenti del centro di aggregazione dell'associazione Altri Orizzonti Onlus• Persone con disabilità psichiche e psico-sociali del territorio di riferimento, intenzionate a costruire una vita attiva e soddisfacente, fondata sulle proprie capacità e punti di forza,. <p>in riferimento all'obiettivo 3</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli studenti delle scuole superiori della provincia di Chieti, <p>Beneficiari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none">- i cittadini del territorio Lanciano e comuni limitrofi;- le istituzioni e gli enti pubblici e privati locali, le associazioni di volontariato del territorio di riferimento;- le famiglie dei destinatari che vivono sul territorio interessato. | |

7) *Obiettivi del progetto:*

| Obiettivo generale: | | |
|--|---|---|
| Sensibilizzare la società al tema della disabilità, con lo scopo di garantire i diritti di salute e di cittadinanza delle persone e delle famiglie che vivono all'interno il disagio psichico. | | |
| Obiettivi specifici: | | |
| 1) Restituire a persone affette da disturbi mentali autonomia e rispetto nel mondo lavorativo | | |
| 2) Rafforzare i fattori che salvaguardano la salute psichica per superare ogni forma di emarginazione dei pazienti e dei loro familiari; | | |
| 3) Promuovere sul territorio di appartenenza una cultura dell'accoglienza e della solidarietà per il superamento dello stigma e dell' emarginazione sociale nei confronti delle persone malate e dei loro familiari. | | |
| BISOGNO | OBIETTIVO | INDICATORE |
| Scarsa autonomia e bassa autostima nei soggetti a rischio, che a causa della loro condizione tendono a prendere le distanze dal mondo esterno. | Restituire a persone affette da disturbi mentali autonomia e rispetto nel contesto socio culturale e lavorativo di riferimento | <u>Indicatore 1.1.1.1</u> Numero attività organizzate <u>Indicatore 1.1.1.2</u> Numero utenti che migliorano le proprie capacità e competenze <u>Indicatore 1.1.1.3</u> Numero utenti coinvolti in attività lavorative esterne |
| Scarsa autosufficienza delle persone con disagio psichico che a causa della loro condizione sperimentano la paura del non essere idonei a fare , riducendo le opportunità di aggregazione e socializzazione | Rafforzare i fattori che salvaguardano la salute psichica per superare ogni forma di emarginazione dei pazienti e dei loro familiari. | <u>Indicatore 2.1.1.1</u> Numero attività organizzate <u>Indicatore 2.1.1.2.</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio artigianale <u>Indicatore 2.1.1.3</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio |

| | | |
|--|---|--|
| | | <p>teatrale</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.4.</u> Numero utenti partecipanti al laboratorio di cucina</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.5</u> Numero utenti partecipanti ad attività culturali e di integrazione sociale.</p> <p><u>Indicatore 2.1.1.6</u> Accompagnamento utenti alle attività</p> |
| <p>Problema dello stigma e dell'emarginazione che le persone con disabilità mentale sono costretti a vivere a causa della scarsa informazione sul territorio</p> | <p>Promuovere sul territorio di appartenenza una cultura dell'accoglienza e della solidarietà per il superamento dello stigma e dell'emarginazione sociale nei confronti delle persone malate e dei loro familiari.</p> | <p><u>Indicatore 3.1.1.1.</u> Numero percorsi di sensibilizzazione realizzati all'interno delle scuole.</p> <p><u>Indicatore 3.1.1.2</u> Numero incontri di sensibilizzazione</p> <p><u>Indicatore 3.1.1.3</u> Numero scuole coinvolte</p> |

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

I volontari SCN saranno coinvolti nei processi di organizzazione e gestione della vita comunitaria della struttura, nei servizi di accompagnamento degli utenti, così come nei processi di ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi sul territorio; ciò al fine di promuovere le loro competenze organizzative e gestionali e rendere più attiva la loro partecipazione in tutte le fasi di erogazione dei servizi.

In ogni fase, i volontari del SCN faranno riferimento agli operatori delle équipes della struttura e ai loro responsabili.

Per le attività rivolte direttamente all'utenza, i volontari faranno riferimento

all'operatore di riferimento, responsabile del percorso terapeutico o preventivo di ciascun ospite/utente preso in carico.

Per una maggiore comprensione è importante sottolineare che le equipe educativa è composta da:

- 1 responsabile di struttura
- 2 operatori
- 2 psicologi

Orientati dall'affiancamento di questi operatori e da essi supervisionati, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività declinate come fasi successive del loro percorso di SCN.

Con la presente attività imprenditoriale, si aprirà la strada ad importanti **benefici nella riabilitazione delle persone con disagio mentale, benefici di tipo qualitativi** (offerti in una modalità che si pone, rispetto a quanto proposto dai servizi di salute mentale operanti nel territorio, in una modalità innovativa e realmente continuativa nel supporto terapeutico individualizzato di persone con disagio mentale de-istituzionalizzate), **e di tipo quantitativo** (offerti ad un numero maggiore di persone con disagio mentale rispetto a quanto attualmente è consentito).

Si intende dunque promuovere attività che prevedano la **partecipazione e l'integrazione sociale dei e tra i destinatari, volte alla riduzione dei loro vissuti di isolamento e al rafforzamento della rete sociale di supporto**, attività che favoriscano l'espressione e la condivisione delle emozioni e dei vissuti personali dei destinatari. Si persegue infatti la promozione di esperienze che, incontrando quotidianamente e naturalmente i soggetti, possano rappresentare il microcosmo relazionale di riferimento, capace di offrire accoglienza, rispetto, senso di utilità, di valore e di sicurezza e di aprire la strada ad altri percorsi di relazione e rapporto con la realtà, sostenendo un cammino evolutivo e garantendo una situazione di equilibrio.

L'obiettivo primario dell'intervento dei giovani volontari sarà un miglioramento della qualità della vita delle persone con disagio mentale attraverso il potenziamento delle attività loro offerte dal punto di vista assistenziale e ricreativo. I giovani volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

OBIETTIVO 1

Restituire a persone affette da disturbi mentali autonomia e rispetto nel contesto socio culturale e lavorativo di riferimento

Azione 1

Attività di supporto, miglioramento dell'autostima e dell'integrazione delle persone con disagio mentale.

La discriminazione verso persone affette da disabilità mentale persiste ed è un fenomeno radicato nonostante le politiche d'inclusione sociale e di contrasto allo stigma sulle difficoltà di tali persone. Pertanto i volontari del SCN saranno coinvolti nell'organizzazione di diverse attività al fine di supportare e migliorare l'autostima delle persone con disabilità mentale, quindi potenziare l'effettiva integrazione di tali

persone nel panorama sociale. L'obiettivo è l'integrazione, non considerata come un atto a sè stante, ma da un lato diviene la conclusione di un processo educativo formativo e riabilitativo e dall'altro dà inizio ad una fase della vita adulta, adeguata e sufficientemente autonoma.

Attività 1.1.

Pianificazione di attività che permettano agli utenti di esplorare il mondo esterno e di intraprendere nuove relazioni interpersonali

Attività 1.2

Verifica delle competenze di base delle persone con disagio mentale appartenenti all'associazione.

Attività 1.3

Tutoraggio a sostegno dei sofferenti psichici per l'inserimento lavorativo nel contesto della Bottega Solidale. Attività di affiancamento responsabile/volontario/utente nello svolgimento di tutte le mansioni e lavori all'interno della Bottega Solidale.

OBIETTIVO 2

Rafforzare i fattori che salvaguardano la salute psichica per superare ogni forma di emarginazione dei pazienti e dei loro familiari.

Azione 2

Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana delle persone con disabilità

Attività 2.1

Pianificazione delle attività laboratoriali:

Al fine di potenziare le loro capacità sarà formata e organizzata l'equipe costituita da volontari ed operatori e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diverse attività.

Attività 2.2

Laboratorio artigianale di recupero, creazione e vendita di oggetti di manifattura artigianale

Il laboratorio avrà lo scopo di dare ascolto alla propria creatività e alla propria immaginazione, favorendo il confronto con il gruppo e sviluppando una capacità progettuale collaborativa con lo stesso. Si procederà con la

Attività manuali: selezione di materiali di scarto e decoro degli oggetti creati e presenza in una bottega solidale e in mercatini itineranti per attività di allestimento e di vendita di tali prodotti (tramite compravendita nella bottega o in mercatini itineranti e tramite ordini da servizi/enti/agenzie/ditte esterne).

Attività gestita da Esserci (NO PROFIT) BOX 24

Piano terapeutico associato:

La riscoperta dei mestieri artigianali rappresenta un'importante occasione pratica per "dare forma" ad un qualcosa originalmente indefinito. Ciò è associato dunque alla possibilità di "imprimere il proprio segno", espressivo e simbolico su un oggetto

che dura nel tempo, tramite anche l'offerta e lo scambio con l'altro. In tale laboratorio si intende esplorare con i pazienti, a fini terapeutico-riabilitativi (in linea con un approccio di tipo fenomenologico-dinamico) il modo in cui essi vivono la materialità degli oggetti e il "senso di irrealtà" spesso, per i pazienti con disturbi psicotici, ad essa associato.

I laboratori sono caratterizzati da un percorso in cui verranno suggerite e sperimentate proposte di attività espressive mediante l'uso di materiali semplici e versatili, come i materiali di recupero. Tali attività di "riciclo" sono associate all'idea di non buttare via, di recuperare, di riparare e soprattutto di valorizzare quanto può essere considerato degno di una seconda opportunità. Ciascun partecipante potrà così sviluppare la parte manuale adatta ad un percorso educativo e riabilitativo e condividere esperienze all'interno di un gruppo.

La presenza nella bottega solidale o nei mercatini itineranti in cui gli oggetti così creati vengono esposti e venduti alla cittadinanza interessata, ha tali finalità: favorire lo sviluppo di vissuti di condivisione del frutto del proprio talento e impegno profuso nel laboratorio artigianale; promuovere il miglioramento di scambi relazionali riducendo così sempre più i vissuti di isolamento di cui solitamente soffrono le persone con disagio psichico; favorire la promozione di attività di inserimento lavorativo di tali persone svantaggiate.

Attività 2.3

Laboratorio di Teatro

Attività manuali: creazione di 'maschere teatrali', allestimento di una scena teatrale, memorizzazione e drammatizzazione di un testo teatrale.

Piano terapeutico associato:

In tale laboratorio si intende esplorare con i pazienti, a fini terapeutico-riabilitativi (in linea con un approccio di tipo fenomenologico-dinamico) il modo in cui essi vivono le emozioni, nello specifico la corporeità, la temporalità e la spazialità, propria e delle altre persone.

Si intende promuovere la consapevolezza e la valorizzazione dei talenti espressivi e dunque l'autostima dei partecipanti. La condivisione in un gruppo ha l'importante scopo di favorire la conoscenza inter-soggettiva e dunque anche intra-soggettiva.

Attività 2.4

Laboratorio di cucina

Attività manuali: selezione degli ingredienti e della procedura necessaria a creare dei piatti tipici locali. Creazione effettiva dei piatti e strutturazione di un ricettario.

Attività terapeutica associata

Le finalità terapeutiche principali da perseguire sono di tipo socio-aggregativo.

Il Laboratorio di Cucina sarà tenuto dal Ristorante Casa Mia (PARTNER PROFIT DEL PROGETTO)

Attività 2.5

Ricerca eventi di aggregazione socio-culturale

L'attività ha l'obiettivo di individuare le attività socio-culturali presenti sul territorio al fine di favorire l'incontro e l'integrazione tra persone con disagio mentale e la cittadinanza.

Attività 2.6**Accompagnamento delle persone con disagio mentale nelle attività**

Dopo aver individuato le iniziative, i disabili mentali saranno accompagnati ed assistiti durante lo svolgimento delle stesse sia dai volontari del SCN, sia dagli operatori volontari che collaborano con l'Associazione.

Nell'attività professionale impiegata nei sopraindicati laboratori, saranno applicate le metodologie del Brainstorming, Focus group e Role Playing, oltre che metodologie più innovative la cui strutturazione emergerà tramite la condivisione delle specificità dei bisogni e delle predisposizioni dei singoli utenti.

OBIETTIVO 3

Promuovere sul territorio di appartenenza una cultura dell'accoglienza e della solidarietà per il superamento dello stigma e dell'emarginazione sociale nei confronti delle persone malate e dei loro familiari.

Azione 3

Sensibilizzazione e promozione sul tema del disagio psichico nelle scuole e nella società.

Attività 3.1

Attività di sensibilizzazione rivolte ai giovani nel territorio di Lanciano, secondo un calendario strutturato di incontri e piccoli eventi con gli studenti delle scuole superiori

Attività 3.2

Pianificazione e organizzazione di incontri/convegni nel territorio aperti a tutta la disagio psichico

Attività 3.3

Organizzazione di una manifestazione conclusiva con la collaborazione delle scuole e della rete di associazioni che hanno preso parte alla realizzazione del programma prefissato.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel complesso le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività sono:

N° 1 coordinatore volontario

N° 2 psicologi dell'associazione

N° 3 insegnanti volontari d'arte laboratoriale

N° 1 esperto di laboratorio (dell'ente partner Casa Mia)

| Azioni | Attività | Professionalità impegnate |
|--|---|----------------------------------|
| <u>Azione 1</u> Attività di supporto, | <u>Attività 1.1</u> Pianificazione di | - N°1 coordinatore |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | <p>miglioramento dell'autostima e dell'integrazione delle persone con disagio mentale.</p> | <p>attività che permettano agli utenti di esplorare il mondo esterno e di intraprendere nuove relazioni interpersonali</p> <p><u>Attività 1.2</u> Verifica delle competenze di base delle persone con disagio mentale appartenenti all'associazione.</p> <p><u>Attività 1.3</u> Tutoraggio a sostegno dei sofferenti psichici per l'inserimento lavorativo nel contesto della Bottega Solidale.</p> | <p>volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 2 psicologi |
| | <p><u>Azione 2.</u> Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana delle persone con disabilità</p> | <p><u>Attività 2.1</u> Pianificazione delle attività laboratoriali</p> <p><u>Attività 2.2</u> Laboratorio artigianale di recupero, creazione e vendita di oggetti di manifattura artigianale</p> <p><u>Attività 2.3</u> Laboratorio di Teatro</p> <p><u>Attività 2.4</u> Laboratorio di cucina</p> <p><u>Attività 2.5</u> Ricerca eventi di aggregazione socio-</p> | <ul style="list-style-type: none"> - N°1 coordinatore volontario - N° 2 psicologi - N°3 insegnanti volontari d'arte - N° 1 esperto di laboratorio (dell'ente partner Casa Mia) |

| | | | |
|--|---|---|---|
| | | culturale <u>Attività 2..6</u> Accompagnamento delle persone con disagio mentale nelle attività | |
| | <u>Azione 3</u> Sensibilizzazione e promozione sul tema del disagio psichico nelle scuole e nella società. | <u>Attività 3.1</u> Incontri di sensibilizzazione rivolte ai giovani nel territorio di Lanciano, secondo un calendario strutturato di incontri e piccoli eventi con gli studenti delle scuole superiori. <u>Attività 3.2</u> Pianificazione e organizzazione di incontri/convegni nel territorio aperti a tutta la cittadinanza. <u>Attività 3.3</u> Organizzazione di una manifestazione conclusiva con la collaborazione delle scuole e della rete di associazioni che hanno preso parte alla realizzazione del programma prefissato. | - N°1 coordinatore volontario - N° 2 psicologi |

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

| Azioni | Attività | Ruoli dei volontari di servizio civile nazionale |
|---------------|--|---|
| | <i>Attività 1.1</i> <i>Verifica delle competenze di base delle persone con disagio mentale appartenenti all'associazione.</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Compartecipazione con l'equipe nello stilare un profilo funzionale per ogni utente del l'Associazione. • Attività di ricerca e mappatura delle |

| | | |
|---|---|--|
| <p>1. Attività di supporto, miglioramento dell'autostima e dell'integrazione delle persone con disagio mentale.</p> | <p>Attività 1.2 <i>Pianificazione di attività che gli permettano di esplorare il mondo esterno e di intraprendere nuove relazioni interpersonali.</i></p> <p>Attività 1.3 <i>Inserimento dei disabili mentali in un contesto socio-culturale vicino ai loro interessi.</i></p> <p>Attività 1.4 <i>Tutoraggio a sostegno dei sofferenti psichici per l'inserimento lavorativo nel contesto della Bottega Solidale.</i></p> | <p>possibili attività da proporre ai destinatari del progetto al di fuori dell'associazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento dei disabili nelle strutture precedentemente mappate e confacenti con gli interessi dei destinatari. • Affiancamento dei soggetti impegnati nelle attività della Bottega Solidale. |
| <p>2. Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana delle persone con disabilità</p> | <p>Attività 2.1 <i>Pianificazione delle attività laboratoriali: Al fine di potenziare le loro capacità sarà formata e organizzata l'equipe costituita da volontari ed operatori e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diverse attività.</i></p> <p>Attività 2.2 <i>Attuazione dei laboratori al fine di fare emergere i bisogni sociali e stimolando le motivazioni delle persone con disagi mentali.</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> • Compartecipazione con l'équipe nello stilare una programmazione dei laboratori. • Supporto ai volontari dell'associazione e ai formatori nelle attività laboratoriali. • Promuovere la continuità dei laboratori al fine di assicurare una prosecuzione alle attività puramente associative. |
| | <p>Attività 3.1 <i>Pianificazione e organizzazione di incontri convegni nel territorio aperti a tutta</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione di eventi e manifestazioni. |

| | | |
|---|---|--|
| <p>3. Sensibilizzazione e promozione del volontariato e del tema del disagio psichico nelle scuole e nella società</p> | <p><i>la cittadinanza.</i></p> <p><i>Attività 3.2</i> <i>Riunioni di equipe con i docenti delle scuole per la preparazione e l'organizzazione degli incontri nelle scuole con successiva realizzazione degli stessi.</i></p> <p><i>Attività 3.3</i> <i>Organizzazione di una manifestazione conclusiva con la collaborazione delle scuole e della rete di associazioni che hanno preso parte alla realizzazione del programma prefissato.</i></p> | <ul style="list-style-type: none">• <i>Promozione del progetto nelle scuole.</i>• <i>Realizzazione degli incontri nelle scuole previo accordo con i docenti responsabili.</i> |
|---|---|--|

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro degli uffici di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e nei giorni festivi e in occasione di eventi e manifestazioni.

Attività 1.3

Tutoraggio a sostegno dei sofferenti psichici per l'inserimento lavorativo nel contesto della Bottega Solidale.

Attività 3.2

Pianificazione e organizzazione di incontri/convegni nel territorio aperti a tutta la cittadinanza.

Attività 3.3,

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

1. Una giornata informativa.

La giornata informativa sarà organizzata in un momento sensibile per il territorio in modo da raggiungere nel miglior modo possibile il target giovanile. Durante la giornata informativa saranno distribuiti opuscoli informativi e modulistica per la presentazione della domanda. Impegno: **6 ore.**

2. Opuscoli e volantini.

Saranno predisposti dei volantini e degli opuscoli sull'esperienza del SCN presso l'Associazione Altri Orizzonti da distribuire su tutto il territorio allo scopo di raggiungere anche le zone più periferiche del territorio. Impegno: **18 ore.**

3. Sito internet (www.altriorizzonti.it, pagina Facebook).

Nella convinzione che internet e i social network sono il futuro già presente della comunicazione saranno predisposte attività di sensibilizzazione e comunicazione riguardo il servizio civile allo scopo di intercettare le generazioni più giovani che sfuggono agli incontri e alla carta stampata. Impegno: **18 ore.**

Il monte ore totale predisposto per le attività di promozione del servizio civile è di **42 ore.**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere, per entrambe le graduatorie, è pari a 110 punti, ripartiti come di seguito specificato:

La Graduatoria sarà dato dalla somma del CV e del colloquio

Curriculum vitae: precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e esperienze all'estero – max 50 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

Colloquio: scheda di valutazione – max 60 punti.

Il punteggio massimo della scheda di valutazione compilata in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l'idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 50 punti

| Elementi del CV da valutare | Coefficienti e note esplicative |
|---|---|
| Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o gli enti proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento. | 1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Punteggio max attribuibile 14 punti. E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile. |
| Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o enti diversi da quelli proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento. | 0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile. |
| Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi. | 0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max |

| | |
|--|--|
| | <p>valutabile 12 mesi.</p> <p>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</p> |
| TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore) | |
| Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto | 7 |
| Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto | 6 |
| Laurea triennale attinente al progetto | 6 |
| Laurea triennale non attinente al progetto | 5 |
| Diploma di scuola media superiore | 4 |
| Licenza media | 3 |
| Frequenza scuola media superiore | Max 4 punti (1 punto per ogni anno concluso) |
| Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione. | Max 5 punti (1 punto per ogni titolo) <i>Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.</i> |
| Esperienze di studio o esperienze di volontariato (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione....) all'estero | 0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i> |
| <p>Sezione 2 – Colloquio. Scheda di valutazione Punteggio max attribuibile 60 punti</p> <p>Fattori di valutazione</p> <hr/> <p>Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali. Giudizio max 60 punti</p> | |

| | |
|--|-----------------------|
| Condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti nel progetto | Giudizio max 60 punti |
| Motivazioni del candidato alla scelta del Progetto | Giudizio max 60 punti |
| Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile | Giudizio max 60 punti |
| Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto | Giudizio max 60 punti |
| Disponibilità del candidato in riferimento a particolari condizioni previste nel progetto (es. flessibilità, trasferimenti, missioni....) | Giudizio max 60 punti |
| Doti e abilità umane possedute dal candidato | Giudizio max 60 punti |
| Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV). <i>Es. informatica musica, videoediting, conoscenza lingue straniere ecc..</i> | Giudizio max 60 punti |
| Creatività e abilità lavorative per le persone con disabilità intellettiva | Giudizio max 60 punti |

La valutazione del colloquio conoscitivo sarà definita dalla media aritmetica dei punteggi di ogni singolo punto
La valutazione del colloquio conoscitivo prevede un **massimo di 60 punti**.
La valutazione finale della selezione è data dalla somma della valutazione del curriculum vitae e del colloquio conoscitivo.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Valutare aspettative, andamento e risultati finali delle attività previste dal progetto; valutare la soddisfazione dei volontari e del gruppo di lavoro e rilevare

l'acquisizione delle competenze generali e specifiche da parte degli stessi (attraverso la formazione) nel rispetto del progetto di SCN.

Il Piano di Monitoraggio si articola nelle seguenti fasi temporali:

a) valutazione all'avvio del progetto (primo mese):

il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato all'avvio del servizio mira specificamente a

1. valutare le aspettative dei volontari rispetto al progetto nel suo complesso;
2. valutare le aspettative dei volontari rispetto alle attività di formazione.

La valutazione iniziale sarà svolta attraverso domande aperte e scale di valutazione Likert (è possibile la somministrazione del differenziale semantico);

b) valutazione in itinere (fine primo semestre di progetto):

il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato in itinere mira a valutare la stessa al termine dei primi sei mesi di progetto, evidenziando in particolare:

1. eventuali criticità riscontrate dai volontari nello svolgimento del progetto e nelle mansioni previste dallo stesso;
2. eventuale riprogettazione delle attività e superamento delle criticità emerse;
3. eventuali buone prassi già in via di sperimentazione presso le sede di volontariato.

Il questionario può essere semi strutturato sulla base delle risposte fornite al questionario somministrato all'avvio delle attività; valutazione della soddisfazione dei volontari rispetto ai moduli di formazione previsti dal progetto (al termine di ogni modulo);

c) valutazione ex-post (ultimo mese di progetto):

il questionario di valutazione ex-post mira a valutare la soddisfazione dei volontari alla fine dell'esperienza di SCN e prevede la rilevazione in concomitanza con la chiusura del progetto e la somministrazione di un questionario strutturato basato sulle risposte ai questionari precedenti.

Per visualizzare un fac-simile di questionario di valutazione, si veda il questionario n. 2 a seguire.

Nell'ambito della soddisfazione del progetto, è prevista la somministrazione dei questionari di valutazione iniziale, in itinere ed ex-post a tutti i soggetti dell'ente progettante e partner di progetto, al fine di migliorare l'esecuzione del progetto di SCN.

Nell'ambito del monitoraggio interno, sono previsti questionari specifici, sviluppati sulla falsariga del precedente fac-simile, per la valutazione di aspettative (ex ante)/soddisfazione (ex-post, in questionario n. 2) delle attività di formazione e una valutazione ex-post delle competenze acquisite (si veda il punto 42),

REGISTRO PRESENZE

È prevista una scheda individuale di rilevazione attività (si veda la scheda 1. a seguire) che funge anche da registro presenze dei volontari. La scheda è da somministrare ai volontari quotidianamente, con riepilogo mensile, e prevede la descrizione delle attività svolte quotidianamente dai volontari, sulla base di una codifica delle stesse nelle macro aree Formazione, Ricerca, Riunioni di Coordinamento, Trasferte e altro da definire ad inizio progetto. La scheda è suddivisa in base a data ed orario di svolgimento delle attività e prevede la firma dei volontari per ogni giornata di volontariato. È compilata dai volontari con il supporto dell' OLP di progetto. La scheda è a disposizione dei volontari presso la sede di attuazione del progetto.

È anche previsto un registro presenze da far firmare all'intero gruppo di lavoro ad ogni riunione e attività congiunta con gli enti partner (si veda la scheda 2. a seguire).

FOCUS GROUP E INTERVISTE

Ai fini del monitoraggio interno è inoltre previsto di utilizzare strumenti di rilevazione e ricerca qualitativa come interviste in profondità e focus group per analizzare l'andamento delle attività e il riscontro delle aspettative di tutti i soggetti coinvolti e video-interviste al gruppo di lavoro finalizzate a descrivere l'esperienza di SCN in corso. Le interviste mirano a sottolineare punti di forza e debolezza dell'esperienza e consigli e suggerimenti per chi si appresta a prendere parte o intende avviare un progetto di SCN. Ne è prevista l'utilizzazione per attività di promozione del SCN tramite la pubblicazione sui siti web di progetto. Si tratta di un nuovo canale di comunicazione dal titolo "Esperienze dal SCN", da divulgare i siti web di progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

| RISORSE (Attrezzature e strumenti) | QUANTITÀ | OBIETTIVO E ATTIVITÀ | PREZZO |
|--|----------|--|--------|
| PC portatili completi – ad uso esclusivo dei ragazzi in SCN per lo svolgimento delle attività progettuali - (compreso di stampante e casse). | 1 | <p><u>Obiettivo 1.1</u> <u>Attività 1.3</u> <u>Attività 1.4</u> <u>Attività 1..5</u></p> <p><u>Obiettivo 2.1</u> <u>Attività 2.2</u> <u>Attività 2.4</u></p> <p><u>Obiettivo 3.1</u> <u>Attività 3.2</u> <u>Attività 3.3</u></p> | € 700 |
| Tessuti e materiale vario tipo per laboratori creatività | - | <p><u>Obiettivo 2</u> <u>Attività 2.1</u> <u>Attività 2.2</u></p> | € 400 |
| RISORSE (Materiale di consumo) | QUANTITÀ | OBIETTIVO E ATTIVITÀ | PREZZO |
| Materiale di cancelleria | - | Necessario per tutte le attività previste | € 400 |

| | | | |
|---|-----------------|--|---------------|
| Buoni benzina | - | <u>Obiettivo 3.1</u> <u>Attività 3.1</u> <u>Attività 3.2</u> <u>Attività 3.3</u> | € 400 |
| RISORSE finanziarie per formazione specifica | QUANTITÀ | OBIETTIVO E ATTIVITÀ | PREZZO |
| Dispense | - | - | € 300 |
| DVD | - | - | € 300 |

| RISORSE (materiale promozionale) | QUANTITÀ | OBIETTIVO E ATTIVITÀ | PREZZO |
|---|-----------------|---|---------------|
| Tasse di affissione e materiale informativo | - | Necessario per tutte le attività previste | €500 |
| Acquisto domini per siti web(sito associazione altri orizzonti onlus) | 1 | Necessario per tutte le attività previste | €100 |
| PREZZO TOTALE | | | 3800 |

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

| |
|---|
| <p>Partner NO PROFIT: Esserci Indirizzo: Corso Bandiera n 65 CODICE FISCALE: 90035180695 Responsabile: Vincenzo D'Ettore Ruolo all'interno del progetto: - Laboratorio artigianale di recupero e restyling di abiti e accessori usati</p> <p><i>IN RIFERIMENTO ALL'OBIETTIVO 2</i> Migliorare l'organizzazione e incrementare le attività ricreative all'interno del centro di aggregazione dell'associazione Altri Orizzonti.</p> <p>Partner PROFIT: CASA MIA Indirizzo: Via Zona Industriale 30 PARTITA IVA: 01915770695 Responsabile Tiziana Nasuti Ruolo all'interno del progetto: - Laboratorio di cucina</p> <p><i>IN RIFERIMENTO ALL'OBIETTIVO 2</i> Migliorare l'organizzazione e incrementare le attività ricreative all'interno del centro di aggregazione dell'associazione Altri Orizzonti Onlus.</p> |
|---|

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

| Risorse tecniche per la realizzazione del progetto | |
|--|--|
| RISORSE | ATTIVITA' |
| Attrezzature e strumenti | |
| N. 1 PC portatile completo (compreso di casse e stampante) | Attività 1.1.1.3 Attività 1.1.1.4 Attività 1.1.1.5 Attività 2.1.1.2 Attività 2.1.1.4 Attività 3.1.1.2 Attività 3.1.1.3 |
| Tessuti e materiale vario tipo per laboratori creatività | Attività 2.1.1.1 Attività 2.1.1.2 |
| Materiale di consumo | |
| Materiale di cancelleria | Necessario per tutte le attività previste |
| Buoni benzina | Attività 3.1.1.1 Attività 3.1.1.2 Attività 3.1.1.3 |
| Materiale promozionale | |
| Tasse di affissione e materiale informativo | Necessario per tutte le attività previste |
| Acquisto domini per siti web(sito associazione) | Necessario per tutte le attività previste |

| | |
|---|--|
| altri orizzonti onlus) | |
| Spazi e attrezzature disponibili in sede | |
| 2 sale per laboratori di creatività | |
| 1 ufficio | |
| 1 cucina attrezzata | |
| 1 salottino per l'accoglienza e l'ascolto | |
| servizi igienici | |
| Tavoli e sedie | |
| Formazione specifica | |
| Dispense | |
| DVD | |
| | |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'ente proponente rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontari sia in relazione all'utenza che in relazione al lavoro di gruppo:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di ALTRI ORIZZONTI ONLUS in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari. --- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza. --- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Assistere la persona disabile (medio/grave insufficienza mentale,).
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia.
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Educare il disabile verso l'autonomia personale.
- Educare il disabile al rispetto delle norme morali e civili che regolano la quotidianità.
- Stimolare il disabile all'apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo.
- Attivare laboratori specifici per sviluppare le capacità del disabile.
- Conoscere le risorse presenti nel territorio, che possono contribuire a dare risposte adeguate al disagio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Di accompagnare e supportare il disabile nell'attività ricreativa e creativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Competenze di base come mediatore per il mondo del lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81
- 66100 (CH)
Sito internet: www.csvch.org e-mail: promozione@csvch.org

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata mediante lezioni frontali e dinamiche non formali presso la sede indicata. Essa fa ricorso a formatori generali volontari dell'Ente proponente, accreditati dall'UNSC: Verranno utilizzate le aule, le strutture e le apparecchiature in dotazione presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti.

Come previsto dalle Linee Guida sulla formazione generale, verranno utilizzati esperti per i seguenti Moduli Formativi:

Modulo 4
La carta d'impegno etico
Diritti e doveri del volontario
Modulo 7
Il sistema della
protezione civile
Modulo 8
Rappresentanza dei volontari
nel Servizio Civile

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dai formatori prevedono:

- **Lezioni frontali (45,45%)** finalizzata ai processi di apprendimento, non limitata alla mera illustrazione di contenuti attraverso letture, proiezione video e schede informative. Ma con momenti di riflessione, confronto e discussione con i partecipanti.

- **Dinamiche non formali (54,55%)** Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.

La metodologia fa riferimento ad un modello interattivo di apprendimento che, dopo aver utilizzato lezioni frontali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche e nozioni fondamentali per formarsi come servizio civile volontario, permette l'elaborazione esperienziale e di gruppo per una verifica dei contenuti presentati.

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Una formazione intesa come processo di crescita individuale e di gruppo, tesa all'acquisizione di contenuti specifici ma soprattutto alla rivalutazione dei saperi presenti e all'utilizzazione della pratica professionale come strumento costante di apprendimento.

In generale, per tutti i moduli la metodologia utilizzata alterna i seguenti strumenti:

- lezioni frontali
- utilizzo strumenti multimediali (slide, proiezione di filmati)

(Allegato 1)

- testimonianze e interventi di esperti
- utilizzo tecniche di apprendimento "non formali" (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, team building)

- dibattito, scambio di esperienze e interazione
- verifiche

33) *Contenuti della formazione:*

| VALORI E IDENTITA' DEL SCN | | | |
|-----------------------------------|--|------------|---|
| MOD. | DESCRIZIONE MODULO | ORE | METODOLOGIA e ORE |
| 1 | L'identità del gruppo in formazione e patto formativo Presentazione dei volontari Servizio Civile Nazionale. Motivazioni e aspettative Dinamiche per formazione gruppo SCN | 4 | LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2 |
| 2 | Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio Civile Nazionale: fondamenti, evoluzione storica, normativa di riferimento | 2 | LEZIONE FRONTALE 2 |
| 3 | Il dovere di servire la Patria – difesa civile non armata e non violenta <ul style="list-style-type: none"> • art 2 -3 Costituzione • Progresso materiale e spirituale della società • Promozione dello sviluppo della cultura • Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione • Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società | 2 | LEZIONE FRONTALE 2 |
| 4 | La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario Disciplina del servizio civile nazionale Contenuti del contratto Carta d'impegno etico Diritti e doveri del volontario Testimonianze di volontari del SCN | 4 | LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2 |
| LA CITTADINANZA ATTIVA | | | |
| 5 | La formazione civica <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Universale e della Carta Costituzionale • Funzione e ruolo degli organi costituzionali • Iter legislativo • Dall'educazione civica alla cittadinanza attiva | 4 | LEZIONE FRONTALE 2 |
| 6 | Le forme di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione delle diverse forme di cittadinanza attiva. • Elaborazione di percorsi di cittadinanza attiva Il Servizio Civile come espressione di solidarietà sociale e cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> • Sussidiarietà orizzontale e sistema del Welfare | 4 | DINAMICHE NON FORMALI 4 |

| | | | |
|--|---|---|-------------------------------|
| 7 | <p>Il sistema della protezione civile</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio <p>Ruolo e funzioni Prevenzione dei rischi e interventi di soccorso Responsabilità emergenza a post – emergenza Rapporto prevenzione/tutela ambientale e ricostruzione/legalità Nel modulo è prevista la presenza di esperti</p> | 4 | DINAMICHE NON FORMALI 4 |
| 8 | <p>Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> Elezioni rappresentanti regionali e nazionale dei volontari in SCN. <p>Nel modulo è prevista la presenza di esperti</p> | 2 | DINAMICHE NON FORMALI 2 |
| IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE | | | |
| 9 | <p>Presentazione dell'ente in cui si svolge il servizio civile</p> <p>Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza Centro di Servizio per i Volontariato della Provincia di Chieti Comunità Ali d'Aquila</p> | 2 | LEZIONE FRONTALE 2 |
| 10 | <p>Il lavoro per progetti</p> <p>L'analisi di contesto e la rilevazione dei bisogni Integrazione del TEAM Ruolo dei volontari di SCN all'interno del progetto Redazione del progetto: obiettivi, azioni, risorse umane e materiali L'attuazione del progetto Monitoraggio e valutazione del progetto</p> | 4 | DINAMICHE NON FORMALI 4 |
| 11 | <p>Organizzazione del servizio civile e le sue figure</p> <ul style="list-style-type: none"> Il sistema di servizio Civile (gli enti di SCV, UNSC, le Regioni, Province autonome) Presentazione delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA) e dell'ente (direttore, operatori di sportello, formatori, responsabili delle diverse aree, grafici, etc) | 4 | LEZIONE FRONTALE 4 |
| 12 | <p>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> Presentazione Prontuario (DPCM 4 Febbraio e successive modifiche) | 2 | LEZIONE FRONTALE 2 |
| 13 | <p>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <ul style="list-style-type: none"> Dal gruppo al team - le fasi per costruire un team Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche Giochi di ruolo e Role play La comunicazione in team - le regole della comunicazione efficace (ascolto attivo empatia - assertività) La gestione dei conflitti (dalla lettura della situazione alla risoluzione) | 4 | DINAMICHE NON FORMALI 4 |
| 14 | <p>Verifica finale (Verifica finale)</p> | 2 | DINAMICHE NON FORMALI 2 |

| | | | |
|--------|--|----|---|
| Totale | | 44 | LEZIONE FRONTALE 20 DINAMICHE NON FORMALI 24 |
|--------|--|----|---|

34) *Durata:*

La durata della formazione generale è di 44 ORE per ogni volontario. La formazione generale verrà erogata integralmente entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) DEI VOLONTARI

35) *Sede di realizzazione:*

SEDE ASSOCIAZIONE ALTRI ORIZZONTI VIA FOLLANI 273 - 66034 (CH)
 Sito internet: www.altriorizzonti.it
 e-mail: giovina.nasuti@hotmail.it

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esterni all'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOMINATIVO: SIMONA PRESENZA
 LUOGO E DATA DI NASCITA: LANCIANO 17/07/1985
 CODICE FISCALE: PRSSMN85L57E435E
 RESIDENTE IN: LANCIANO
 TELEFONO: 3278420765

NOMINATIVO: GIOVINA NASUTI
 LUOGO E DATA DI NASCITA: LANCIANO 3/1/1962
 CODICE FISCALE: NSTGVN62A43E435J
 RESIDENTE IN: LANCIANO, ZONA INDUSTRIALE 30
 TELEFONO: 3395763119

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

SIMONA PRESENZA
 LAUREA IN PSICOLOGIA DINAMICA E DI PSICOPATOLOGIA CLINICA
 CULTRICE DELLA MATERIA DI PSICOLOGIA DINAMICA E DI PSICOPATOLOGIA CLINICA
 ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGA
 COLLABORATRICE DEL GRUPPO DI RICERCA DEL CENTRO DI STUDI DI

FENOMENOLOGIA E PSICHIATRIA DELL'UNIVERSITA' DIEGO PORTALES DI SANTIAGO IN CILE

GIOVINA NASUTI

Presidente dal 2002 ed RSPP dal 2015 dell'Associazione Altri Orizzonti
Coordinatrice di diversi progetti sul disagio psichico e sostegno alle famiglie

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo e le attività dei volontari nell'ambito dello specifico settore d'impiego e del contesto di riferimento.

Il percorso di formazione consiste in una serie di incontri, ciascuno dei quali sarà strutturato in tre fasi:

- una fase iniziale di presentazione della tematica in oggetto mediante il supporto di materiale cartaceo e/o audio--- visuale;

- una fase intermedia in cui i volontari parteciperanno attivamente all'incontro attraverso la realizzazione di lavori di gruppo, simulazioni, dibattiti, giochi di ruolo ed esercitazioni;

- una fase conclusiva durante la quale i volontari, insieme al formatore, opereranno una verifica delle conoscenze acquisite mediante il supporto di un questionario a risposta multipla.

Ciascun incontro sarà verbalizzato su apposite schede specificamente formulate.

40) *Contenuti della formazione:*

| MOD. | DESCRIZIONE MODULO | ORE | FORMATORE |
|------|---|-----|-----------------------|
| 1 | <p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi storico legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; ▪ la sicurezza oggi: elementi del Testo Unico 81 e decreti applicativi. ▪ Fonti pericolo, rischi. Stima della valutazione dei rischi; ▪ Rischi trasversali; ▪ La prevenzione dei rischi come strategia di riduzione del danno; <p>Il modulo verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto.</p> | 12 | <i>Giovina Nasuti</i> |

| | | | |
|---|---|----|----------------------------|
| 2 | <p>Sviluppo dell'autonomia personale in persone con disabilità intellettiva (parte 1)</p> <p>L'approccio alla disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescita e sviluppo cognitivo/emotivo/relazionale - Osservazione mirata - Costruire una relazione educativa - Gestione e rielaborazione del proprio vissuto - Gestione delle emozioni - L'importanza dell'ascolto - Compiti | 12 | <i>Simona Presenza</i> |
| 3 | <p>Creatività e abilità lavorative per le persone con disabilità intellettiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche della lavorazione e della decorazione di manufatti - Sviluppo della capacità di progettare e di realizzare un prodotto eseguendo le varie fasi della lavorazione - Incremento della fiducia nelle proprie capacità e processo di autostima - La capacità di inventare e i processi di astrazione - Progettazione | 12 | <i>Simona Presenza</i> |
| 4 | <p>Sviluppo dell'autonomia in persone con disabilità intellettiva (parte 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> - I bambini con disabilità intellettiva diventano adulti -Cogliere e favorire lo sviluppo delle potenzialità - Progettare autonomia | 12 | <i>Simona Presenza</i> |
| 5 | <p>Gestione consapevole e gratificante del tempo libero e socializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ri-definizione del concetto di tempo libero e qualità della vita - Il tempo libero come parte integrante dei progetti di vita autonoma - La socializzazione e l'integrazione delle persone con disabilità | 12 | <i>Simona Presenza</i> |
| 6 | <p>Sviluppo delle potenzialità attraverso il gioco e l'animazione</p> <p>Tecniche di animazione di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gioco - Balli di gruppo e animazione da palco | 12 | <i>Simona Presenza</i> |

41) Durata:

La durata della formazione specifica è di **72 ore** per ogni volontario. La formazione specifica è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile.

La formazione specifica verrà erogata integralmente entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti.

Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, a domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Data 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Firma
